8. ITALIAN VERSION

PACE NELLA VERITÀ E NELLA GIUSTIZIA TRA UCRAINA E RUSSIA

Presentato ai presidenti Putin, Zelensky, Trump e ad altri capi di governo, nonché a numerose riviste e quotidiani in diverse lingue dal professor Josef Maria Seifert, dottore in filosofia, dottore honoris causa.[9]

PREAMBOLO

Consapevoli che è giunto il momento e che è preoccupazione di migliaia e migliaia di famiglie ucraine e russe, anzi di tutta l'umanità, porre fine al flagello della terribile guerra tra Russia e Ucraina, ormai giunta al terzo anno, e alla guerra civile in Ucraina tra le truppe governative e le repubbliche autoproclamate indipendenti di Donetsk e Luhansk, che dura da 11 anni, dopo tanti tentativi falliti, proponiamo qui un altro piano di pace.

Questo piano di pace non si basa né sul potere e sulla coercizione dell'Ucraina a cedere alla Russia terre che le appartengono di diritto, né su interpretazioni ideologiche della storia e dei suoi obiettivi, ma esclusivamente sulla verità e sulla giustizia.

Che la mia speranza sia esaudita e che questo piano di pace sia accettato da tutte e tre le parti in conflitto tra due popoli fratelli, sulla base dei solidi fondamenti etici e logici su cui poggia.

Il testo dell'accordo di pace riportato di seguito propone un accordo di pace in due guerre molto diverse che, tuttavia, dal 2022 sono diventate intrecciate:

in primo luogo, la guerra civile che infuria in Ucraina da 11 anni (2014-); in secondo luogo, e soprattutto, la guerra tra Russia e Ucraina (2022-). Quest'ultima guerra, di più ampia portata, non è puramente locale, ma internazionale e rischia di trasformarsi in una guerra mondiale. Pertanto, la pace che pone fine a questa guerra è nell'interesse di tutto il mondo.

Una pace giusta può essere proposta solo se prima si conosce la verità sulla giustizia e l'ingiustizia in queste due guerre.[i]

TRATTATO DI PACE GIUSTA TRA RUSSIA E UCRAINA

Trattato di pace tra Ucraina e Russia

§ 1

Distinzione tra elementi giusti e ingiusti e obiettivi di guerra della Russia e dell'Ucraina e schema generale di come potrebbe essere una pace giusta tra Russia e Ucraina

Poiché la guerra civile in Ucraina ha preceduto la guerra russo-ucraina e in una certa misura ne è alla base, è necessario esaminarne innanzitutto gli obiettivi e lo svolgimento.

[9] Ex professore di filosofia all'Università di Salisburgo, all'Università di Dallas, in Texas, all'Università di Monaco (LMU), alla Pontificia Università del Cile a Santiago del Cile, Accademia Internazionale di Filosofia del Principato del Liechtenstein – Rettore fondatore (IAP, IAP-PUC, Santiago del Cile, IAP-Ifes - Instituto de Filosofia Edith Stein, Granada, Spagna), attualmente Privatdozent/Docente senior presso l'Università di Monaco, Germania, e presso l'Istituto di Filosofia e Ricerca Fenomenologica Realista Dietrich von Hildebrand, GSA, Austria.

I. OBIETTIVI GIUSTI E INGIUSTI DELLA GUERRA DELL'UCRAINA

1. L'eroica autodifesa dell'Ucraina contro l'aggressione russa e contro l'intenzione di ridurre l'Ucraina a una parte della Russia è senza dubbio un obiettivo del tutto legittimo della guerra dell'Ucraina dal 2022.

2. Lo scopo della guerra del governo ucraino contro le province che lottavano per l'indipendenza e l'avevano già dichiarata è quello di impedire la secessione e costringerle a rimanere in Ucraina.

A. In conformità con il diritto positivo, creato dall'uomo, del testo della Costituzione ucraina, che non prevede l'indipendenza e certamente non la secessione delle sue oblast, questo obiettivo della guerra è giusto.

B. Tuttavia, esiste un diritto umano e naturale fondamentale all'indipendenza, precedente e indipendente dal diritto positivo, di ogni singolo individuo, così come delle singole province, delle unità popolazionali più piccole e delle aree culturalmente, linguisticamente e politicamente distinte. Questo diritto di una maggioranza distintiva all'indipendenza non è solo una legge naturale, ma è anche chiaramente e senza riserve riconosciuto dal diritto internazionale e dall'ONU; non così il diritto alla secessione.

Contro i tentativi di separare il diritto all'indipendenza da quello alla secessione, tuttavia, vediamo che il diritto all'indipendenza è inseparabile dal diritto alla secessione. Come avrebbero potuto le colonie britanniche del Nord America diventare indipendenti nel 1776 e formare gli Stati Uniti senza separarsi dalla Gran Bretagna? Come può una provincia o una colonia ottenere l'indipendenza e la sovranità senza separarsi dalla sua patria o dalla potenza coloniale?

C. In virtù della personalità giuridica di ciascuno dei suoi membri, le province e le altre comunità hanno, a maggioranza dei voti, il diritto naturale all'indipendenza e, come logica conseguenza, alla secessione dallo Stato di appartenenza.

D. Donetsk e Luhansk hanno voluto esercitare questi diritti sulla base di due referenda.[ii]

(Anche se ci fossero ragionevoli dubbi sulla veridicità del quorum e sul corretto conteggio dei voti a favore dell'indipendenza di Donetsk e Luhansk, il fatto che una maggioranza impressionante della popolazione locale si sia schierata a favore dell'autonomia non è stato nemmeno messo in discussione dal governo ucraino; inoltre, una ripetizione dei referenda o un esame della veridicità di questi fatti storici sarebbe estremamente costoso e persino impossibile, dato che molti ucraini hanno lasciato il Donbass a causa della guerra. Pertanto, il presente progetto di accordo, con l'obiettivo di servire una pace rapida, giusta e allo stesso tempo reale e non immaginaria e irrealizzabile, presuppone per validi motivi l'esistenza di tali referenda con una larga maggioranza a favore della secessione).

Pertanto, dal punto di vista del diritto internazionale, e ancor più dal punto di vista del diritto naturale puro, la guerra del governo ucraino contro la secessione di Donetsk e Luhansk e contro l'esercizio del loro diritto all'indipendenza è ingiusta.

E. Di conseguenza, la difesa del loro diritto all'indipendenza e alla secessione da parte delle province in guerra è una guerra giusta. Allo stesso modo, la guerra del governo ucraino dal settembre 2022 contro l'indipendenza e la secessione di queste province è un'aggressione ingiusta.

II. OBIETTIVI INGIUSTI E GIUSTI DELLA GUERRA RUSSA

Putin ha indicato una serie di obiettivi di guerra molto diversi nella sua guerra contro l'Ucraina:

1. *Sostegno militare alle repubbliche autoproclamate indipendenti di Donetsk e Luhansk.*

Alla luce dell'ingiustizia della lotta ucraina contro l'indipendenza e la secessione di Donetsk e Luhansk, anche il primo obiettivo bellico della Russia nella guerra russo-ucraina è giusto. A condizione che questo referendum corrispondesse veramente alla volontà di una maggioranza sufficiente dei cittadini di Donetsk e Luhansk, la giustizia della difesa russa dei loro diritti all'indipendenza include anche l'incorporazione, sulla base della decisione maggioritaria della popolazione delle due province e dell'invito della Russia, delle due repubbliche indipendenti di Donetsk e Luhansk nella Russia. (Inoltre, le regioni di Zaporizhzhia e Kherson, pur non avendo dichiarato in precedenza la propria indipendenza, hanno esercitato il loro diritto all'indipendenza e alla secessione e, nel settembre 2022, hanno votato a larga maggioranza per passare alla Russia).

Di conseguenza, una pace giusta tra il governo ucraino e le province di Donetsk e Luhansk, nonché tra la Russia e l'Ucraina, richiede la fine immediata della guerra condotta dal governo ucraino contro le suddette province e un serio tentativo di riparazione e risarcimento dei danni inflitti a queste province e ai soldati russi che hanno difeso i loro diritti.

2. Un secondo obiettivo di guerra della Russia, formulato da Putin nel suo lungo discorso prima dell'inizio dell'«operazione militare», era la «denazificazione» e il «disarmo» dell'Ucraina. Ora, ci sono due possibili interpretazioni di ciò che Putin intendeva con la nazificazione dell'Ucraina che vuole eliminare:

A. Da un lato, potrebbe riferirsi ad alcune dichiarazioni neonaziste reali, tra cui slogan pro-Hitler, effettivamente esistenti tra alcuni ucraini e circoli, che egli considererebbe così diffuse e pericolose da rappresentare un serio rischio che il Paese confinante con la Russia opprima gli ebrei o commetta addirittura un nuovo olocausto.

Tuttavia, gli elementi nazisti in senso letterale in Ucraina sono troppo pochi e troppo poco influenti (meno del 2%) per giustificare una guerra.

B. Un'altra interpretazione della presunta "nazificazione" dell'Ucraina sarebbe che Putin volesse fare un paragone tra le forme di repressione della cultura e della lingua russa nella popolazione russofona dell'Ucraina e il disprezzo e la descrizione degli ebrei da parte dei nazisti.

A questo proposito, non c'è dubbio che alcuni discorsi dei precedenti presidenti dell'Ucraina sui separatisti (come definirli parassiti da sterminare) contenevano un linguaggio nazista e anti-russo ripugnante che ricordava i discorsi raccapriccianti di Hitler sugli ebrei.

Tuttavia, anche il flusso molto più ampio di discorsi e atteggiamenti nazisti e anti-russi non ha, sotto l'attuale regime di Zelensky, una portata tale da giustificare una guerra. Pertanto, una guerra contro la nazificazione dell'Ucraina, con questo unico scopo, sarebbe, almeno a prima vista, ingiusta (e ingiustificata).

3. Poco prima dell'invasione russa dell'Ucraina, Putin ha menzionato, nel suo lungo discorso programmatico, un terzo obiettivo di guerra che ha suscitato indignazione in tutto il mondo. Questo terzo obiettivo della guerra è stato presentato da Putin come basato su una verità storica: l'Ucraina è stata storicamente la culla e l'origine della Russia a Kiev, ha fatto parte dell'ex Impero zarista e dell'Unione Sovietica ed è un paese popolato in misura piuttosto consistente da cittadini di lingua russa o bilingui.[iii]

Partendo da questi fatti, Putin, aggiungendo molte altre premesse, ha costruito una giustificazione del suo terzo obiettivo di guerra: l'Ucraina, ha sostenuto, proprio come le altre ex repubbliche sovietiche, ha ottenuto l'autodeterminazione e la secessione dall'ex governo sovietico in virtù di un tragico errore sulla vera identità storica dell'Ucraina, che è russa. Pertanto, la Russia ha il diritto, anzi la sacra missione, di correggere e invertire

questo errore storico, nonché di sradicare il trionfo scioccante dell'immoralità occidentale, che si manifesta in molte forme, tra cui le parate dell'orgoglio autorizzate in Ucraina e punibili in Russia.[iv] (Soprattutto quest'ultimo aspetto ha spinto il patriarca Kirill della Chiesa ortodossa di Mosca a definire "santa" la guerra di Putin contro l'Ucraina).

A prescindere dal concetto di guerra santa di Putin, un uomo difficilmente qualificabile come combattente santo contro una società moralmente malvagia (del tipo delle guerre comandate da Dio come quelle descritte nell'Antico Testamento), l'obiettivo bellico russo di conquistare l'intera Ucraina e annullarne l'indipendenza e la secessione dal 1991 si basa in gran parte su un'ideologia che non riconosce i diritti giuridicamente ed eticamente vincolanti dell'Ucraina all'autodeterminazione e alla secessione, né la sovranità dell'Ucraina esplicitamente concessa dalla stessa Unione Sovietica, al fine di giustificare una guerra di espansione che contraddice i precedenti impegni russi, il diritto internazionale positivo e il diritto naturale eterno.

Pertanto, qualsiasi trattato di pace giusto dovrebbe includere una rinuncia vincolante e monitorata a livello internazionale da parte della Russia a tali ambizioni egemoniche e rivendicazioni territoriali su parti o sull'intera Ucraina, poiché una guerra basata su questo obiettivo bellico è per sua natura gravemente ingiusta.

Trattato di pace tra l'Ucraina e la Russia
§ 2
Riconoscimento della giustizia e dell'ingiustizia della guerra tra la Russia e l'Ucraina

La giustizia e l'ingiustizia di una guerra non dipendono solo dai suoi fini, ma anche dal rispetto o dalla violazione dell'etica bellica. Pertanto, una guerra può avere i migliori propositi, ma se utilizza mezzi di "guerra totale", uccide civili, distrugge ospedali e scuole, usa lo stupro come mezzo per umiliare il nemico, tale guerra è assolutamente ingiusta.

Numerosi crimini di guerra sono stati documentati da osservatori internazionali su entrambi i fronti della guerra russo-ucraina.

Una pace giusta tra Russia e Ucraina richiede quindi anche un serio tentativo di riparazione e risarcimento per i danni causati dagli atti di guerra ingiusti e criminali commessi da entrambe le parti.

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 3
L'Ucraina riconosce l'autodeterminazione e la secessione delle regioni di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson *e la loro secessione dalla Russia*

L'Ucraina riconosce l'indipendenza e la secessione di Donetsk e Luhansk, nonché delle regioni di Zaporizhzhia e Kherson, che hanno aderito alla Russia il 30 settembre 2022, dopo altri due referenda con una percentuale schiacciante a favore dell'adesione alla Russia.

Anche nel caso in cui tali diritti non esistano in base al diritto naturale all'indipendenza (come ipotizzato nel presente trattato), ma che queste quattro province abbiano effettuato la secessione dalla Russia in modo illegale (come implicito nella costituzione dell'Ucraina), l'Ucraina riconosce il trasferimento delle suddette province alla Russia come un fatto storico che non può essere revocato con la forza dall'Ucraina. Una base più solida per il trattato di pace tra Russia e Ucraina richiede tuttavia che la secessione di queste quattro province sia considerata non solo una realtà politica irreversibile, ma anche la conseguenza del legittimo esercizio dei loro diritti all'autonomia e alla secessione.

Pertanto, l'Ucraina rinuncia una volta per tutte a qualsiasi tentativo di riconquistare queste quattro oblast.

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 4
L'Ucraina accetta l'annessione della Crimea da parte della Russia nel 2014, sebbene essa si sia basata su un referendum ritenuto legale solo dalla Russia e da alcuni altri paesi, ma illegale e invalido agli occhi dell'Ucraina e di alcuni critici.

L'Ucraina riconosce inoltre il trasferimento della Crimea alla Russia come risultato dell'esercizio del suo diritto alla secessione, che è parte integrante e logica conseguenza del diritto all'autodeterminazione dei suoi abitanti.

Anche se questo passo non fosse stato richiesto da un referendum valido (negato dall'Ucraina) in Crimea organizzato dal governo provinciale ucraino, la reale situazione politica, nel senso di quei compromessi senza i quali non si può raggiungere la pace sulla terra, richiede il § 4.

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 5
La Russia riconosce i confini con l'Ucraina recentemente ridefiniti. Pertanto, la Russia restituisce all'Ucraina tutte le parti del territorio ucraino al di fuori delle cinque oblast. A sua volta, l'Ucraina riconosce l'integrità territoriale della Russia e restituisce quindi tutte le parti della Russia, in particolare nella regione di Kursk, che attualmente controlla.

Pertanto, la Russia ritira le sue truppe da tutte le parti del territorio ucraino al di fuori delle cinque oblast. Revocando le precedenti affermazioni di Zelensky, anche l'Ucraina ritira tutte le sue truppe dal territorio russo precedente e da quello recentemente aggiunto.

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 6
Decisione solenne e irrevocabile e patto reciproco di rispettare la sovranità dello Stato confinante e l'inviolabilità dei confini appena stabiliti e di astenersi da qualsiasi piano di conquista, riconquista o altra interferenza contro la sovranità e l'integrità territoriale del Paese confinante.

Alla luce dei precedenti piani e discorsi di Putin e del suo terzo obiettivo di guerra, il suo accordo su questo punto deve avere il carattere di una dichiarazione solenne, vincolante e irrevocabile da parte della Russia (attraverso Putin). Parallelamente a questo passo, l'Ucraina rinuncerà a qualsiasi tentativo di riconquista della Crimea o delle province di Donetsk e Luhansk, nonché a qualsiasi ulteriore attacco al territorio russo.

Trattato di pace tra l'Ucraina e la Russia
§ 7
Riconoscimento da parte dell'Ucraina dei diritti all'indipendenza e alla secessione di tutte le regioni ucraine

Una pace duratura e giusta tra le due parti in guerra civile (governo e province) e, a causa dell'intreccio delle due guerre, tra l'Ucraina e la Russia, richiede inoltre non solo il riconoscimento esplicito da parte dell'Ucraina dei diritti all'indipendenza e alla secessione delle regioni di Donetsk e Luhansk, nonché di Zaporizhzhia e Kherson, ma anche di tutte le regioni ucraine. Idealmente, ciò dovrebbe avvenire modificando la Costituzione ucraina

sulla falsariga dell'UE e del Liechtenstein, confermando così costituzionalmente i diritti all'indipendenza e alla secessione delle regioni di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson e conferendo a tali diritti una solida base giuridica nel diritto positivo (nella Costituzione).[v]

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 8
Restituzione all'Ucraina di tutti i territori conquistati dalla Russia al di fuori delle cinque oblast menzionate, ritiro di tutte le truppe russe da qualsiasi parte dell'Ucraina al di fuori delle province di Crimea, Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson.

La sovranità dell'Ucraina e l'inviolabilità dei suoi confini, nonché il diritto all'autodeterminazione di tutte le sue province, richiedono l'immediata e completa restituzione all'Ucraina di tutti i territori e le città conquistati dalla Russia al di fuori di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia, Kherson e della Crimea, ovvero nelle province che non hanno mai votato per l'indipendenza e/o la secessione, ma che dopo l'invasione russa sono state occupate dalla Russia. Queste conquiste devono essere riconosciute come ingiuste e devono essere revocate.

Allo stesso tempo, l'Ucraina rinuncerà a tutti i territori conquistati nella regione di Kursk (Russia).

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 9
L'Ucraina ritira la sua domanda di adesione alla NATO per un periodo indefinito.

In considerazione delle assicurazioni fornite da alcuni rappresentanti della NATO, in particolare dal ministro degli Affari esteri tedesco Genscher, [vi] prima dello scioglimento dell'Unione Sovietica, di non espandere la NATO verso est, l'Ucraina, subordinatamente alla firma da parte della Russia del trattato di pace qui proposto, ritira la sua richiesta di adesione alla NATO a tempo indeterminato.

Essa compie questo passo anche in considerazione del sostegno schiacciante che ha ricevuto di fatto dagli Stati della NATO durante l'attuale guerra. Un attento esame di questi fatti assicura all'Ucraina che i suoi interessi e diritti nella comunità mondiale possono essere garantiti nel quadro di uno status di neutralità simile a quello della Svizzera e dell'Austria.

Trattato di pace tra l'Ucraina e la Russia
§ 10
Cessate il fuoco e avvio dei colloqui tra Russia e Ucraina

Un cessate il fuoco immediato e rigorosamente rispettato e l'avvio di colloqui sui dettagli e le conseguenze del trattato di pace dovrebbero precedere l'accordo di pace definitivo e dovrebbero iniziare immediatamente, se possibile, con la partecipazione degli Stati Uniti e della NATO ai colloqui di pace.

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 11
Sia l'Ucraina che la Russia ammettono le azioni ingiuste che hanno provocato lo scoppio della guerra e le deplorano e le abbandonano

Chi è l'aggressore ingiusto nella guerra tra Russia e Ucraina?

La risposta a questa domanda sembrava del tutto chiara fino a poco tempo fa: ovviamente la Russia, sia perché la sua annessione della Crimea ha dato il via alla guerra

nel Donbass, sia perché la Russia ha invaso l'Ucraina nel 2022 e ha iniziato una lunga guerra di aggressione travisata come una semplice operazione militare di breve durata.

La versione ufficiale ucraina, ripetuta da Selensky dopo la sua accesa disputa con Trump e Vance nello Studio Ovale il 28 febbraio 2025, è che non c'è mai stata una guerra civile in cui la popolazione indigena di Donetsk e Luhansk abbia optato per l'indipendenza, ma che l'intero movimento separatista è stato solo organizzato e manipolato dalla Russia. Se questo fosse vero, il governo ucraino avrebbe sempre condotto una guerra di difesa contro la Russia, mai una guerra contro i propri cittadini. A sostegno di questa affermazione, la cui veridicità renderebbe la Russia l'unico aggressore e iniziatore della guerra, l'Ucraina offre alcuni argomenti deboli, come il fatto che alcuni russi stavano combattendo a Donetsk.[vii]

Al contrario, gli argomenti a sostegno dell'origine provinciale di questo movimento indipendentista sono schiaccianti.[viii]

Inoltre, un esame più attento della recente accusa di Trump a Selenskyj secondo cui l'Ucraina avrebbe iniziato la guerra, getta alcuni dubbi sull'affermazione che la Russia sia stata la chiara e unica iniziatrice della guerra iniziata nel 2022, perché questa affermazione di Trump non è affatto così assurda e ridicola come è sembrata alla stampa mondiale:

1. Innanzitutto, l'annessione della Crimea non è stata un'azione bellica violenta, ma un'azione incruenta che ha avuto luogo sulla base di un referendum condotto dai funzionari del governo locale ucraino della Crimea nel marzo 2014, con un risultato dichiarato del 90% dei voti a favore della secessione della Crimea e dell'incorporazione nella Russia, che è avvenuta ed è stata ratificata dalla Duma poco dopo.[ix]

2. L'azione del governo ucraino contro il tentativo separatista di secessione a Donetsk, sostenuto dalla Russia, ha dato inizio nel 2014 a una sanguinosa guerra civile che, nel 2022, si è fusa con la guerra tra Russia e Ucraina.

Pertanto, sia l'Ucraina che la Russia hanno una notevole responsabilità per l'inizio della guerra russo-ucraina.

Per quanto riguarda la questione dell'origine della guerra russo-ucraina, è chiaro che l'Ucraina ha iniziato la guerra civile contro le sue province autonome, che è stata una delle cause principali della guerra russo-ucraina.

D'altra parte, l'invasione russa, nella misura in cui si è estesa ben oltre il sostegno alle province che cercavano l'autonomia e si è estesa a Kiev, commettendo orribili crimini di guerra nel centro dell'Ucraina, è stata ed è chiaramente una guerra di aggressione russa. Qualsiasi pace giusta richiede l'abbandono completo e controllato a livello internazionale da parte della Russia di questa ingiusta fine della guerra e il ritiro di tutte le sue truppe dalle regioni ucraine al di fuori delle cinque regioni.

Dopo aver detto tanto sul confuso inizio della prima guerra (civile) tra il governo e le oblast (e di conseguenza anche della seconda guerra russo-ucraina che è iniziata dalla prima) e sul sostegno russo alle province, che è uno degli obiettivi di guerra citati da Putin, passiamo alla guerra, nella misura in cui l'attacco russo all'Ucraina persegue il terzo obiettivo di Putin, la conquista dell'Ucraina. Questa guerra con questo obiettivo è stata indubbiamente iniziata interamente e unicamente dalla Russia e ha trasformato la guerra di difesa di 2 (e dal settembre 2022 quattro) oblast in una guerra di espansione totale e ingiusta.

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 12
Una seria volontà di promuovere una "cultura della pace"

Entrambi i paesi interessati si impegnano ad astenersi da ogni atto di ostilità e di reciproco danno nei settori della cultura, dello sport e dell'economia e, al contrario, intraprendono e promuovono la difficile lotta per una “cultura della pace” e una “cultura dell'amicizia e della fratellanza”.

Trattato di pace tra l'Ucraina e la Russia
§ 13
Garanzia di sicurezza e libertà per le comunità e i gruppi etnici, linguistici, culturali e religiosi
Né l'Ucraina né la Russia sopprimeranno gruppi etnici o religiosi all'interno dei propri territori, destabilizzando così gli sforzi di pace.

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 14
La Russia e l'Ucraina affermano solennemente e irrevocabilmente la loro accettazione di tutti i punti del presente trattato di pace
La Russia e l'Ucraina affermano solennemente e irrevocabilmente la loro accettazione di tutti i punti del presente trattato di pace e si asterranno da qualsiasi tentativo di modificare ulteriormente i nuovi confini ucraini attraverso nuove guerre di conquista e interventi militari o ritorsioni.
Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 15
Monitoraggio internazionale del rigoroso rispetto di tutte le parti del trattato di pace e loro revisione.

Trattato di pace tra Ucraina e Russia
§ 16
Con il sostegno di molte nazioni, revoca delle sanzioni contro la Russia dopo la firma e il rispetto del presente trattato di pace
Tutti i paesi che hanno imposto sanzioni alla Russia, dopo la firma di Putin del presente trattato di pace e a condizione che la Russia lo rispetti pienamente, revoceranno tutte le sanzioni contro la Russia.
Tali sanzioni saranno tuttavia ripristinate e mantenute se e non appena la Russia non rispetterà tutti i termini del presente patto di pace.
Firme di Putin, Zelensky, rappresentanti della NATO, rappresentanti di tutti i paesi che hanno imposto sanzioni alla Russia.

---

[i] Su richiesta all'indirizzo jmmbseifert12@gmail.com, è possibile ottenere il testo completo di entrambe le proposte di pace, con ulteriori commenti e argomentazioni a favore di ciascun articolo del trattato di pace proposto.

[ii] I referenda sulla secessione a Donetsk e Luhansk si sono svolti l'11 maggio 2014. Questi referenda sono stati organizzati dai separatisti filo-russi nella Repubblica Popolare di Donetsk (DPR) e nella Repubblica Popolare di Luhansk (LPR) a seguito della rivoluzione ucraina del 2014 e dell'annessione della Crimea da parte della Russia.

La domanda ufficiale sul voto chiedeva se gli elettori fossero favorevoli all'«indipendenza statale» delle rispettive regioni. Secondo gli organizzatori, i risultati hanno mostrato una schiacciante maggioranza a favore della secessione.

[iii] Si pensi, ad esempio, al grande autore ucraino di Taras Bulba, scritto nella sua lingua madre, Nikolai Gogol, le cui opere russe “Il cappotto” e “Anime morte” sono state opere fondamentali della grande letteratura russa del XIX secolo.

[iv] Le parate dell'orgoglio LGBTQ+ sono autorizzate e si svolgono in Ucraina, mentre in Russia sono generalmente vietate.

L'Ucraina si è gradualmente orientata verso una maggiore tolleranza e il riconoscimento legale dei diritti LGBTQ, in particolare dopo il 2014, quando il Paese ha iniziato ad allinearsi maggiormente agli standard etici più liberali dell'UE. Sebbene permangano resistenze sociali e occasionali contro-proteste, le parate dell'orgoglio si sono svolte in grandi città come Kiev, Kharkiv e Odessa.

Il Kyiv Pride è l'evento più grande e si svolge ogni anno dal 2013 (ad eccezione dei periodi di guerra). È protetto dalla polizia e le autorità ucraine hanno progressivamente sostenuto i diritti LGBTQ+ nel quadro dell'integrazione europea.

In alcune città, le autorità hanno rifiutato di autorizzare le parate per motivi di sicurezza, ma in generale l'Ucraina

non le vieta completamente.

In Russia, gli eventi LGBTQ+ Pride sono effettivamente vietati da leggi quali:

La legge del 2013 sulla “propaganda gay”, che vieta la promozione di “relazioni sessuali non tradizionali” ai minori, rendendo difficile lo svolgimento di eventi LGBTQ+ pubblici.

L'estensione della legge nel 2022 criminalizza qualsiasi rappresentazione positiva o promozione delle identità LGBTQ+ in pubblico, nei media e nella pubblicità. Le autorità russe negano sistematicamente i permessi per le marce dell'orgoglio e i tentativi di organizzarle spesso sfociano in arresti e repressioni da parte della polizia.

Differenze chiave

L'Ucraina, nonostante le continue sfide sociali, consente le parate dell'orgoglio LGBTQ+ nell'ambito delle libertà democratiche, mentre la Russia applica divieti severi e persegue legalmente l'attivismo LGBTQ+.

[v] Il permesso di secessione degli Stati membri (Brexit) dall'UE e, a maggior ragione, la nuova costituzione del Principato del Liechtenstein forniscono esempi lampanti del riconoscimento dei diritti all'indipendenza e quindi anche alla secessione.

Nell'UE, il diritto di secessione o di recesso è applicabile e rispettato, come dimostra il caso della BREXIT.

Il diritto di secessione dei comuni del Liechtenstein è sancito dalla Costituzione dalla riforma costituzionale del 2003. Questo emendamento ha stabilito che ogni comune ha il diritto di decidere democraticamente la propria secessione dal Principato.

La riforma costituzionale ha ampliato i diritti del principe, ma ha anche rafforzato il diritto all'autodeterminazione dei comuni, compreso il diritto di lasciare il Paese se la maggioranza dei cittadini di un comune lo decide.

[vi] Hans-Dietrich Genscher, ex ministro degli Esteri tedesco, ha fatto diverse osservazioni all'inizio degli anni '90 sull'espansione verso est della NATO, in particolare nel contesto della riunificazione tedesca e dei negoziati con l'Unione Sovietica. Una delle sue dichiarazioni più significative risale al 1990, quando assicurò ai leader sovietici che la NATO non si sarebbe espansa verso est in caso di riunificazione della Germania.

Il 2 febbraio 1990, in un discorso tenuto a Tutzing, in Baviera, Genscher affermò:

“Ciò che è certo è che la NATO non si espanderà verso est”.

Questa dichiarazione fu interpretata come una rassicurazione all'Unione Sovietica che la NATO non si sarebbe estesa oltre la Germania appena riunificata. Questa posizione fu ribadita nei colloqui diplomatici dell'epoca.

Durante le discussioni con il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, Genscher avrebbe anche sottolineato che la NATO non avrebbe dovuto avvicinarsi ai confini sovietici, in particolare all'Europa orientale. Documenti declassati hanno successivamente dimostrato che i leader occidentali, tra cui Genscher, comunicarono messaggi simili alla leadership sovietica, ma queste dichiarazioni non divennero mai impegni giuridicamente vincolanti.

[vii] Questa narrazione cita come prove l'annessione della Crimea da parte della Russia nel 2014, la presenza di soldati e armi russi durante la presa dei palazzi governativi e di alcune città nel Donbass da parte dei separatisti, nonché nei contrattacchi delle province contro le “operazioni antiterrorismo” del governo ucraino contro di loro, e il riconoscimento precoce da parte della Russia delle due repubbliche indipendenti.

Questi fatti, tuttavia, dimostrano solo il sostegno della Russia alla lotta delle province per l'indipendenza, successivamente confermato dalla guerra del 2022, ma non dimostrano affatto che il movimento per l'autonomia e la secessione non abbia avuto origine nelle due province stesse.

[viii] Li riporto qui nell'eccellente sintesi di ChatGPT:

"Ci sono diversi argomenti a sostegno dell'idea che il movimento indipendentista a Donetsk e Luhansk abbia avuto origine principalmente dalle forze locali e dal sostegno popolare, piuttosto che essere una creazione artificiale della Russia. Questi argomenti suggeriscono che il conflitto fosse inizialmente una guerra civile intra-ucraina prima che la Russia diventasse più direttamente coinvolta.

1. *Identità regionale di lunga data e nostalgia sovietica*

Donetsk e Luhansk avevano storicamente forti legami economici e culturali con la Russia, con una popolazione che parlava in gran parte russo e si identificava con l'eredità sovietica.

Molti residenti si opponevano alle politiche nazionaliste dell'Ucraina post-1991, in particolare agli sforzi per dare priorità alla lingua e alla cultura ucraina rispetto a quelle russe.

Le regioni sostenevano in modo schiacciante politici filo-russi come Viktor Yanukovich, e la sua destituzione nella rivoluzione di Maidan del 2014 fu percepita come un colpo di Stato contro i loro interessi.

2. *Reazione locale alla rivoluzione di Maidan (2014)*

Le proteste di Euromaidan e la destituzione di Yanukovich (originario di Donetsk) hanno fatto temere nell'Ucraina orientale che il nuovo governo potesse imporre politiche nazionaliste ostili all'uso del russo nelle scuole e nella vita pubblica.

All'inizio del 2014 sono scoppiate proteste in tutto il sud-est dell'Ucraina, con manifestazioni a Kharkiv, Odessa, Donetsk e Luhansk. Ciò suggerisce che i disordini iniziali avevano una base locale piuttosto che essere puramente istigati dalla Russia.

3. Referenda a Donetsk e Luhansk (maggio 2014)

In entrambe le regioni si sono tenuti referenda non riconosciuti, con un'alta affluenza alle urne e una maggioranza che avrebbe votato a favore dell'indipendenza. Sebbene fonti occidentali e ucraine contestino la loro legittimità, il fatto che tali votazioni abbiano avuto luogo indica almeno un certo livello di iniziativa locale.

Anche se il sostegno russo ha avuto un ruolo, ciò non esclude la possibilità che una parte significativa della popolazione fosse sinceramente favorevole alla secessione.

4. *Combattimenti contro l'esercito ucraino prima dell'intervento su larga scala della Russia*

Prima dell'assistenza militare su larga scala da parte della Russia, nel 2014 i gruppi di milizie locali hanno combattuto contro le forze ucraine.

Le offensive militari ucraine, in particolare nell'estate del 2014, hanno incontrato una forte resistenza da parte dei combattenti locali, suggerendo che il movimento non fosse solo diretto dalla Russia, ma godesse di un sostegno autentico.

L'operazione antiterrorismo ucraina (ATO) è stata presentata come una campagna contro i ribelli all'interno dell'Ucraina, rafforzando l'idea che il conflitto fosse interno.

5. *Diversità della leadership e delle forze ribelli*

Mentre alcuni leader delle Repubbliche Popolari di Donetsk e Luhansk (DNR/LNR) avevano legami con la Russia, altri erano locali, tra cui ex agenti di sicurezza ucraini e attivisti.

Volontari russi hanno partecipato ai combattimenti, ma lo stesso hanno fatto molti locali che si opponevano all'autorità di Kiev. La presenza di alcuni combattenti russi non significa necessariamente che la ribellione fosse interamente guidata dalla Russia.

6. *Gli accordi di Minsk e il riconoscimento da parte dell'Ucraina di un conflitto civile*

Gli accordi di Minsk del 2015, negoziati tra l'Ucraina e le repubbliche separatiste (con la Russia, la Germania e la Francia come mediatori), hanno implicitamente riconosciuto che le regioni del Donbas erano parti in conflitto e non semplici proxy della Russia.

Se l'Ucraina avesse considerato il conflitto esclusivamente come una guerra contro la Russia, potrebbe non aver accettato negoziati che includessero la leadership della DNR/LNR.

7. *Le divisioni interne dell'Ucraina*

Un numero consistente di persone nell'Ucraina orientale considerava illegittimo il governo di Kiev dopo il 2014, non solo a causa della propaganda russa, ma anche a causa di annose rivendicazioni politiche, linguistiche ed economiche.

Alcuni politici ucraini (come Viktor Medvedchuk) hanno promosso la federalizzazione, riflettendo il desiderio locale di una maggiore autonomia anche prima dell'inizio della guerra.

Conclusione

Sebbene la Russia abbia indubbiamente svolto un ruolo significativo nel sostenere l'insurrezione nel Donbass, attraverso aiuti militari, combattenti e, successivamente, il riconoscimento ufficiale, l'argomentazione secondo cui il conflitto era inizialmente una guerra civile interucraina si basa su prove concrete. La combinazione di identità regionale, insoddisfazione per il governo post-Maidan, resistenza locale alle offensive militari ucraine e attività separatiste precoci prima dell'intervento russo su larga scala suggerisce che il movimento avesse radici interne sostanziali. In questa prospettiva, la Russia non ha creato il conflitto, ma ha sfruttato e successivamente intensificato una divisione già esistente all'interno dell'Ucraina.

[ix] 18 marzo 2014 La Russia ha firmato ufficialmente un trattato che incorpora la Crimea nella Federazione Russa.

21 marzo 2014 – Il parlamento russo (Duma) ha ratificato formalmente l'annessione.